

Come facilitare la comunicazione simbolica e la partecipazione attiva

La comunicazione simbolica può avere una varietà di forme, le più comuni sono la parola, i simboli scritti e le immagini.

Ci sono comunque altri mezzi per comunicare un messaggio, la gestualità, i segni, la sillabazione con le dita (linguaggio usato dai sordomuti) e l'uso di mezzi tecnologici.

Per usare una qualsiasi di queste forme di comunicazione è necessario lo sviluppo di una comprensione profonda dei simboli e dei relativi significati.

Questo processo è complesso e da parte del bambino richiede:

- 1) L'abilità a ricevere ed elaborare informazioni sensoriali
- 2) Il riconoscimento delle procedure quotidiane
- 3) L'abilità nel porre in successione, prevedere e memorizzare
- 4) La capacità di associare un oggetto ad un avvenimento
- 5) La comprensione della funzione dell'oggetto
- 6) Abilità imitative
- 7) Abilità motorie
- 8) Abilità a capire la rappresentazione simbolica visiva (immagini, disegni, lettere in stampatello)
- 9) Motivazione ad interagire socialmente

... *Questo solo per nominarne alcune!*

Per molti bambini è difficile sviluppare le suddette capacità, e spesso succede che quando comunicano qualcosa, i loro segni sono ritardati e difficili da comprendere.

Dal punto di vista dei bambini, lo sforzo fisico per comunicare può essere molto grande e sfortunatamente gli interlocutori di frequente non riescono a rispondere in modo soddisfacente o per loro comprensibile.

Perciò i bambini con handicap multipli spesso rispondono e reagiscono in un modo che può essere interpretato erroneamente come un'interazione.

Un problema più serio sta nella possibilità che i bambini si sforzino di trovare altri mezzi di comunicazione – siano essi la simulazione, la rinuncia o atteggiamenti autolesivi.

Un certo numero di tecniche didattiche sono molto efficaci con i bambini che hanno difficoltà a sviluppare il più comune sistema di comunicazione con parole. Queste tecniche aiutano a sviluppare un mezzo funzionale di comunicazione, invitando i bambini ad utilizzare anche il proprio corpo per conversare attivamente con gli altri. Le conversazioni, in questo senso, non sono limitate alle parole ma includono anche il toccarsi, il muoversi, l'articolare suoni, fare un'attività insieme, comunicare con gli oggetti, usare un sistema di tabelle e sotto tabelle, organizzare un'attività in sequenza di azioni e, a volte, stare semplicemente in compagnia.



Alcune tecniche di comunicazione da utilizzare durante periodi di insegnamento intensivo

1. Percettibilità al tatto.

Valutate sempre la percettibilità al tatto dei materiali che il bambino dovrà usare, dato che le mani di molti bambini disabili hanno una sensibilità tattile ridotta. Per aumentarne la percettibilità al tatto, potete dotare i materiali utilizzati di imbottiture o maniglie. Ad esempio, applicare ad un pennarello uno strato abbastanza spesso di banda elastica facilita l'impugnatura ed aumenta la presa.

2. Standardizzate sostantivi, verbi e istruzioni

così che tutti usino le stesse parole convenzionali per indicare oggetti, persone, attività e movimenti. L'uso ripetuto di termini pre-definiti riduce la confusione nell'attribuzione dei significati e la complessità del processo di elaborazione sensoriale-motoria. Lo stesso vale per le istruzioni orali, specialmente durante periodi di insegnamento intensivo. Decidete in anticipo **come** dare un'istruzione, utilizzate il minor numero di parole possibile e ripetete l'istruzione due o tre volte. Poi attendete in silenzio che il bambino decida cosa fare e compia i movimenti necessari. (Per esempio, per indicare al bambino di utilizzare un interruttore, decidete in anticipo se utilizzare l'espressione "premi interruttore" oppure "spingi interruttore").

3. E' bene utilizzare un **dizionario scritto** per sostantivi, verbi e istruzioni comuni in modo che ci sia continuità pur nella diversità di persone e situazioni. Suggesto di iniziare con le parole convenzionali, i segni ed i gesti utilizzati in famiglia.

4. Con alcuni bambini suggesto di fare il gioco della "**mano sotto la mano**" in cui il bambino impara a mantenere la propria mano su quella dell'adulto. Iniziate facendo scivolare le vostre mani sotto quelle del bambino, lasciandogli il tempo di abituarsi a questa sensazione.

Di seguito, eseguite piccoli movimenti su un vassoio o su un ripiano, così che il bambino impari a prevedere quello che state facendo. Se le mani del bambino cadono dalle vostre, osservate cosa succede mantenendo le vostre mani nel punto in cui è stato perso il contatto. Una volta che il movimento coordinato è stato ottenuto su una base d'appoggio è possibile provare a far "**volare**" le mani nell'aria. Quest'ultimo passo richiederà molto tempo per essere compiuto, ma è importante perché il bambino possa apprendere movimenti presentati in forma scritta o di disegni (vedi par. 5). Per alcuni bambini il processo di apprendimento potrebbe richiedere un tempo abbastanza lungo. Anche gli adulti impiegano molto tempo per imparare a muovere le mani secondo una sequenza

predeterminata e a fare di quest'attività un momento di divertimento ma anche produttivo dal punto di vista didattico.

5. **La presentazione in forma scritta, o di disegni, di aspetti particolari di movimenti** che richiedono capacità motorie avanzate facilita l'apprendimento da parte del bambino.

Un terapeuta professionale può essere molto utile nell'esaminare gli esercizi motori più complessi, stabilendo quali aspetti beneficerebbero di questo tipo di presentazione ed aiutando le persone che si occupano del bambino ad apprendere i movimenti presentati in forma scritta.

Per guidare i movimenti, se possibile è meglio evitare la tecnica della mano-sopra-la-mano ed utilizzare invece una gentile pressione sul polso o la tecnica della mano-sotto-la-mano (vedi par. 4).

6. Oggetti personali di riferimento (OPR) e uso di cerimonie.

Alcuni soggetti disabili possono avere difficoltà a distinguere il personale scolastico di supporto che si alterna, soprattutto se alcuni di loro prestano servizio solo una o due volte alla settimana.

Un **oggetto personale di riferimento (OPR)** è un oggetto specifico indossato dalla persona e fornisce allo studente uno strumento tangibile per conoscere chi sta lavorando con lui o chi lo sta toccando. Una volta che lo studente stabilisce un'associazione tra l'oggetto e la persona specifica, anche in caso di mutismo avrà un sistema per chiedere di quella persona.

Per esempio, la mia parola convenzionale è "**Mary**", la mia etichetta tangibile sono polsini identici fatti di morbido filo bianco e nero con perline luccicanti: saluto sempre i miei studenti con una cerimonia che comprende proprio l'atto di indossare i polsini; ricordo loro chi sono diverse volte durante ogni attività, sia attraverso la mia parola convenzionale, il linguaggio dei gesti sia le fasce da polso (le fasce si chiamano "**Mary**").

Termino ogni sessione con una cerimonia di chiusura che coinvolge lo studente, il quale mi aiuta a togliere la fascia. Le altre persone che lavorano con gli studenti tanto frequentemente quanto me, hanno il loro oggetto personale di riferimento, ovviamente diverso. E' fondamentale che la persona principale che si occupa di questi studenti a scuola abbia un OPR.

7. E' di aiuto anche imparare ad usare **diverse tonalità di voce** per accentuare parole importanti. Molto spesso vengono usate troppe parole con studenti che hanno disabilità multiple. Questi studenti non sanno quali parole sono più importanti da

seguire e hanno difficoltà ad associare le parole con quanto sta avvenendo.

Riducendo la quantità di parole usate ed accentuando alcune parole si aiuta lo studente a seguire meglio ciò che si dice.

Il logopedista è molto utile nell'insegnare agli adulti come parlare con enfasi senza cantilenare o suonare bambineschi.

8. Regolare il ritmo delle attività

È essenziale per rispettare i bisogni di elaborazione sensoriale-motoria del bambino e per evitare il sovraccarico. Alcuni bambini hanno bisogno di più tempo per comprendere ciò che un compito richiede, per pianificare e per mettere in atto quanto richiesto. Fare fretta a bambini con disabilità multiple equivale a non insegnare loro niente.

9. Suddividete le attività in funzioni da svolgere

e stabilite **routine chiare** per aiutare il bambino a riconoscere i passi principali di ogni attività e ridurre la confusione. Questo è importante per molti studenti perché così imparano a capire cosa aspettarsi, a comprendere la componente motoria dell'attività e a capire meglio cosa vedono.

Nello stesso tempo è necessario valutare l'ambiente in cui la routine è eseguita: ad esempio se mangiare è un'attività che richiede tutta la concentrazione del bambino, mangiare in un posto rumoroso e affollato può essere controindicato.

10. Cerimonie.

Mettere in rilievo alcuni aspetti della giornata è un passo importante nel processo di apprendimento per i bambini disabili.

Le cerimonie possono aiutare lo studente a capire quello che sta per succedere: saper prevedere cosa seguirà una routine è un'indicazione del riconoscimento di quella routine, significa che il bambino la ricorda.

Vi è stato, quindi, un apprendimento da parte del bambino. In genere suggerisco l'uso di cerimonie quando il bambino arriva a scuola, ogni volta che passa a lavorare con un'altra persona, quando se ne va alla fine della giornata. Ogni persona che lavora con questi bambini deve avere una cerimonia personale, diversa da quella degli altri insegnanti.

11. Toccare per comunicare.

Molti studenti con più handicap non sono in grado di percepire chi sta per interagire con loro, specialmente con handicap sia uditivo che visivo. Le cose appaiono e scompaiono, loro stessi vengono toccati e spostati senza preavviso. In questi casi toccare può essere un modo per dare informazioni su quel che sta per succedere, e per questo è necessario collocare sul corpo dello studente dei segnali da toccare quando si intende comunicare uno specifico messaggio.

Associando, sia a casa che a scuola, l'uso di certi segnali sul corpo a determinate attività, parole con-

venzionali ed oggetti, il bambino riceve input strutturati attraverso vari canali, purché l'azione segua immediatamente i segnali inviati.

12. Comunicare attraverso gli oggetti.

L'obiettivo di questo tipo di comunicazione è fornire una forma alternativa di comunicazione agli studenti che hanno:

a) una comprensione e/o un uso limitati delle parole, siano esse vocalizzate o espresse in gesti e/o

b) una comprensione e/o un uso limitati di rappresentazioni visive simboliche, ad esempio fotografie, disegni, etc.

Gli oggetti, detti oggetti di riferimento, possono essere usati per indicare attività, luoghi e persone. Lo studente usa questi oggetti per ottenere informazioni sulle attività, le persone e i luoghi, per fare delle scelte e/o riferire il suo messaggio. Un sistema di comunicazione con oggetti ben congegnato può essere portato ad un livello simbolico più raffinato appena lo studente è pronto.

13. Calendario di attività.

Un calendario di attività aiuta lo sviluppo della comunicazione, dà supporto emotivo e possibilità di controllo, insegna concetti temporali astratti e vocabolario. Il calendario dà allo studente la sicurezza di sapere quel che succederà, dà la possibilità di prevedere ciò che sta per avvenire e consente di comunicare in anticipo cambiamenti rispetto alla routine usuale che potrebbero stressare oltre modo il bambino se avvenissero senza preavviso. Sebbene questo non sia un sistema in cui il bambino sceglie, tuttavia gli consente di partecipare alle decisioni che riguardano gli eventi della giornata, gli fornisce qualcosa di cui parlare e un argomento di discussione condiviso dagli interlocutori. Il calendario di attività può anche essere un modo chiaro di rappresentare il passaggio del tempo.

14. Sotto-calendari.

Per attività che prevedono più di un evento, (ad esempio terapia, riunioni di gruppo, spostamenti in differenti locali della scuola, seguiti da ritorno nell'aula) sistemate parole concrete o tangibili** dal calendario principale in un sotto-calendario e usate altri oggetti tangibili o concreti per mostrare la sequenza degli eventi all'interno dell'attività.

> Parole tangibili o concrete** *La decisione di usare parole tangibili o concrete deve dipendere esclusivamente da ciò che è più facilmente compreso dal bambino.*

15. Scegliere.

In ogni caso, calendari e sotto-calendari non sono strumenti per far compiere delle scelte al bambino. Le occasioni di scelta sono all'interno delle attività: infatti se è l'ora della prima colazione si può offrire di scegliere che tipo di cereali mangiare o cosa bere, ma è comunque il momento della prima colazione.

16. Accessibilità.

Gli studenti che non camminano e che non sono in grado di esprimersi per via vocale, devono avere a disposizione un sistema di comunicazione che sia accessibile tanto quanto quello degli studenti che parlano regolarmente. Questa accessibilità include oggetti, oggetti-simbolo, fotografie, dispositivi tecnologici.

17. Organizzare l'attività in sequenza di azioni.

Questa tecnica aiuta lo studente nella comprensione visiva e/o tattile delle azioni che devono essere compiute all'interno di un'attività.

Per mettere in atto questa tecnica, mettete in ordine, da sinistra a destra, i materiali che saranno usati per una certa attività, e sistemateli in un'area delimitata, ad esempio un vassoio, un portabiscotti, o una tovaglietta.

18. Usare materiali che semplificano i movimenti.

Se lo studente ha problemi fisici, bisogna assicurarsi di adattare i materiali in modo che non lo impaccino



I bambini con handicap richiedono un'ampia gamma di modalità di comunicazione a seconda dei loro bisogni e delle situazioni.

L'uso degli oggetti è una forma di comunicazione facilmente comprensibile dalla maggior parte degli interlocutori ed è applicabile sia in situazioni nuove che familiari.

Perché:

Questo tipo di comunicazione è una valida alternativa per i bambini che hanno:

- la comprensione e/o l'uso di parole limitati (siano parole articolate che espresse in segni);
- la comprensione e/o l'uso di rappresentazioni simboliche visive limitati (ad esempio immagini, disegni, ecc.).

Gli oggetti, chiamati **oggetti di riferimento**, possono essere usati per rappresentare delle attività, dei luoghi o delle persone. Il bambino usa questi oggetti per ottenere delle informazioni sulle attività, sulle persone ed i luoghi che ha intorno, per fare delle scelte o comunicare agli altri i suoi messaggi.

Un sistema di comunicazione con oggetti ben congegnato può essere portato ad un livello simbolico più raffinato appena lo studente è pronto.

Fondamenti per l'uso della comunicazione attraverso gli oggetti

La comunicazione attraverso gli oggetti è basata sui principi dello sviluppo della lingua parlata.

nei movimenti.

Ad esempio, un dentifricio con dispenser è più utile da usare di quello in tubo, così come la colla in barattolo è meglio di quella stick, che prevede 12 movimenti diversi.

19. Usare confezioni regolari.

In ogni attività, presentate ogni prodotto nella propria confezione regolare e mostrate in modo semplice come gli involucri si aprono in maniera diversa e come il prodotto si estrae, lasciando l'involucro disponibile. Indicate l'involucro e fornite ripetutamente la parola convenzionale relativa.

Gli obiettivi di questa tecnica includono:

- il riconoscimento degli oggetti attraverso il disegno sull'etichetta;
- l'aumento della comunicazione riguardo la confezione;
- l'aumento della comprensione sulla provenienza degli oggetti e sul loro funzionamento;
- l'aumento della manualità man mano che lo studente si sente a proprio agio nell'esplorare.

La comunicazione attraverso gli oggetti

In breve, per citare i punti principali: il bambino sviluppa innanzitutto un senso della routine quotidiana, in un secondo tempo inizia ad associare alcuni oggetti con determinate attività – il cucchiaino con il mangiare, il biberon con il bere ed il cappotto con l'uscire.

Un atteggiamento tipico dei bambini che ancora non parlano consiste nel guardare prima un oggetto, poi l'adulto e poi di nuovo l'oggetto, e noi interpretiamo questo comportamento come la richiesta del piccolo di quell'oggetto. Con il passare del tempo possiamo osservare come il piccolo, cercando di ottenere un oggetto o di sentirne il nome, indichi o afferri l'oggetto stesso.

Naturalmente al piccolo parliamo una lingua semplice e coerente affinché pian piano possa comprendere ciò che sente e possa imparare ad imitarci.

Questi stessi principi, quando ben organizzati, hanno avuto grande successo sui bambini con handicap multipli privi di un sistema di comunicazione simbolica.

È mia opinione che tale sistema possa essere di grande beneficio anche per quei bambini che hanno difficoltà ad esprimersi, e possa affiancare livelli più elaborati di comunicazione simbolica.

Comunque se si intende utilizzare questo sistema, è importante tener conto di alcuni fattori.

Primo:

bisogna essere d'accordo riguardo il vocabolario di base degli oggetti e delle parole convenzionali.

In seguito si aggiungono altri oggetti e parole proprio come succede nelle situazioni normali.

Secondo:

gli adulti hanno bisogno di imparare come comunicare attraverso gli oggetti facendo attenzione ad associare coerentemente le parole convenzionali o i semplici gesti durante le sessioni di insegnamento intensivo.

Si tratta in effetti di imparare una nuova lingua!

Terzo:

a seconda del grado di disabilità del bambino, il tempo necessario all'assimilazione del sistema di comunicazione può superare l'anno.

Perché così tanto? Per tutte le persone coinvolte nell'educazione del bambino può essere utile ricordare che la maggior parte dei bambini senza handicap inizia ad usare un sistema di linguaggio simbolico ben oltre l'anno di età. Prima di quel momento, i piccoli hanno sentito usare le stesse parole per indicare oggetti, avvenimenti e persone migliaia di volte nel corso di quel primo anno di vita. Perché quindi dovremmo aspettarci che un qualsiasi bambino disabile sviluppi più velocemente un sistema di comunicazione compiuto, utilizzato da persone non esperte in quel linguaggio?

In conclusione, per avere successo:

a) All'inizio utilizzate solo oggetti con una funzione all'interno delle attività ed effettivamente usati dal bambino, ad esempio lo spazzolino per la pulizia dei denti. Senza interazione il bambino non farà nessuna associazione tra oggetto ed attività.

b) Gli oggetti devono essere accessibili al bambino.

c) Bisogna aiutare il bambino a ricordare frequentemente l'associazione tra oggetto ed attività lasciandogli toccare ed usare l'oggetto e ripetendogli la parola convenzionale o il gesto associato.

Questi aiuti vanno forniti passando da A a B diverse volte durante lo svolgimento dell'attività.

Cosa:

Un oggetto di riferimento è un oggetto caratteristico normalmente usato **DAL** bambino come componente funzionale di una attività. L'uso di questi oggetti rientra in una tecnica ben congegnata di selezione e passaggio di alcuni oggetti, (che normalmente fanno parte di un'attività all'interno della giornata) in uno strumento per anticipare un evento.

È anche un modo accettabile "socialmente" che il bambino ha per richiedere o contestare un particolare avvenimento.

La comunicazione attraverso gli oggetti è un passo naturale verso sistemi di comunicazione sempre più simbolici, e può essere efficace sia nell'ambiente familiare che scolastico, se ben coordinati.

Quelle che seguono sono alcune indicazioni generali da tener presenti per impostare un sistema di comunicazione attraverso gli oggetti.

Come:

1. Fate una lista delle attività quotidiane del bambino

come ad esempio mangiare, lavarsi i denti, fare il bagno, andare a letto, pausa gioco, attività di gruppo, leggere, scrivere ecc.

2. Il secondo impegno è mettere in risalto ogni oggetto di riferimento in modo che il bambino associ l'oggetto all'attività non solo durante lo svolgimento dell'attività stessa ma anche ogni volta che vede l'oggetto in un posto qualsiasi.

Concentrarsi sull'oggetto vuol dire evidenziarlo il più spesso possibile e coinvolgere il bambino nella conversazione usando l'oggetto durante l'attività.

Ad esempio il bambino e l'adulto esaminano lo spazzolino, lo palpano e giocano con le setole.

L'adulto usa un linguaggio semplice e coerente e lascia che il piccolo prenda il suo tempo nell'esplorazione dell'oggetto. Insieme il bambino e l'adulto mettono il dentifricio sullo spazzolino e, con la mano dell'adulto sotto la mano del piccolo, lavano i denti.

In questo modo lo spazzolino diventa familiare al bambino attraverso il nome, l'uso e le sue proprietà sensoriali, in questo caso visive, tattili, uditive e olfattive. Quando si arriva ad avere una forte associazione tra l'oggetto e l'attività e quando il bambino sa distinguere un'attività dall'altra (ad esempio pulire i denti dallo spazzolare i capelli o dipingere), allora sarà possibile trattare gli oggetti in modo più astratto.

Un approccio interattivo all'uso degli oggetti fornisce un metodo valido di comunicazione e allo stesso tempo favorisce altre forme di linguaggio.

L'uso degli oggetti è finalizzato a:

a) aumentare le parole ed i segni usati

b) rendere possibile la comprensione di immagini

c) fornire al bambino un mezzo veloce per esprimersi da solo.

Per favorire quest'ultimo punto bisogna creare situazioni nelle quali il bambino userà gli oggetti per richiedere qualcosa o per svolgere un'attività.

Ciò significa che:

a) gli oggetti devono essere usati coerentemente quando si dice al bambino cosa sta per succedere;

b) va dato del tempo al bambino per rispondere;

c) va dato il giusto riconoscimento per le risposte, anche se non sempre il bambino può avere ciò che vuole ma impara che gli altri capiscono e ascoltano;

d) le sue parole (oggetti) sono comprensibili.

3. Gli oggetti dovrebbero essere trasportabili, lavabili, sostituibili e ritagliabili, ritagliabili perché per molti bambini è difficile il passaggio da un oggetto solido ad una figura bidimensionale. In queste situazioni è bene sviluppare simboli degli oggetti ed immagini tangibili come fasi intermedie. Iniziate studiando ogni attività per determinare se c'è un oggetto che è o può essere usato normalmente dal bambino come parte di quella specifica attività (ma non usato per altre attività).

Alcuni oggetti di riferimento validi sono:

- Tazza = bere
- Cucchiaino = mangiare
- Asciugamano (usato sempre con lo stesso disegno) = bagno
- Video = Video
- piccola scatola = qualsiasi attività di tipo artistico, per il disegno e per la scrittura.

(La scatola dovrebbe essere di un materiale e di un modello caratteristico, con il coperchio facilmente apribile. La scatola fa da riferimento all'attività ma i contenuti possono cambiare. Alcuni articoli nella scatola possono aiutare il bambino a fare delle scelte).

Maniglie di gomma = altalena

Il bambino aiuta* a sistemare le maniglie sull'altalena, quando le mani sono posizionate sulle maniglie il bambino viene spinto, quando le mani si staccano l'altalena viene fermata immediatamente – anche a mezz'aria. Quando avrà finito di andare sull'altalena il bambino toglierà* le maniglie.

* = ci si riferisce ad una qualsiasi forma di aiuto che il bambino riesce a dare: per alcuni bambini può significare assistere soltanto all'azione, per altri può significare avere la loro mano sopra o sotto quella dell'adulto.



Comunicazione attraverso gli oggetti: Cosa ricordare

1. Inizialmente l'uso degli oggetti deve fornire al bambino informazioni sulle attività, sulle persone ed i luoghi.

Durante il processo di apprendimento, il bambino conosce la funzione di variare gli oggetti, aumenta l'uso delle mani e, di importanza essenziale, apprende come usare gli oggetti per comunicare.

2. Bisogna essere sempre recettivi ai tentativi del bambino di usare gli oggetti di riferimento per comunicare qualcosa.

3. I bambini che ne hanno la capacità dovrebbero essere incoraggiati a parlare e/o usare i segni in aggiunta all'uso degli oggetti.

4. L'oggetto di riferimento dovrebbe essere usato in modo interattivo dall'adulto e dal bambino che esplorano l'oggetto insieme (guardando lo spazzolino, giocando con le setole, paragonandolo alla spazzola per i capelli, mettendo il dentifricio sullo spazzolino e poi in bocca ecc.).

L'adulto non RAPPRESENTA l'oggetto di riferimento ma si unisce al bambino nei suoi tentativi esplorativi, di movimento e comunicazione.

5. Il modo di usare gli oggetti di riferimento è più efficace se:

- all'inizio la stessa sequenza è eseguita nello stesso ordine ogni volta.

Una volta che il bambino comprende lo svolgimento allora il programma può essere facilmente cambiato;

- ogni volta vengono usate e ripetute le stesse semplici parole;

- l'attività è un momento di socializzazione ed è divertente.

6. Poiché l'uso degli oggetti di riferimento è il passo iniziale nel processo di sviluppo di una comunicazione più complessa e simbolica, e dal momento che vogliamo assicurarci che questa comunicazione poggia sulla solida base della comprensione, abbiamo bisogno di essere preparati a passare da un livello all'altro gradualmente. A questo fine sarebbe utile seguire i criteri seguenti nel selezionare gli oggetti di riferimento:

- all'inizio considerare solo gli oggetti che sono effettivamente usati **DAL** bambino all'interno di un'attività e non quelli "simbolici";

- gli oggetti devono essere trasportabili

- devono essere lavabili

- devono essere ritagliabili

- devono essere sostituibili.



Calendario delle attività

L'uso del termine "parole" sta da indicare oggetti di riferimento funzionali, simboli di oggetti, miniature, fotografie, disegni e/o stampe. Le scelte dipendono dal livello di preparazione del bambino.

Perché:

I bambini con problemi importanti di linguaggio spesso hanno difficoltà a prevedere gli eventi: costretti a sperimentare suoni, immagini, odori ed altre sensazioni che non capiscono, hanno l'impressione che il mondo sia imprevedibile, insensibile, caotico e poco accattivante.

L'uso di un calendario delle attività può aiutare i bambini ad organizzare il proprio mondo, a prevedere le risposte e sviluppare le basi per le loro esperienze.

In aggiunta allo sviluppo di una comunicazione ricettiva ed espressiva, l'uso di un **calendario delle attività** può far sviluppare il senso di previsione, l'associazione oggetto - evento, il rapporto individuale, il concetto di tempo (prima, ora e dopo), il completamento di un compito, l'uso funzionale delle mani e lo sviluppo sensoriale.

Cosa:

Un **calendario delle attività** è l'equivalente della nostra agenda degli appuntamenti.

È un modo di illustrare al bambino la giornata mettendo in ordine gli oggetti di riferimento, i simboli degli oggetti, le fotografie, i disegni e le stampe nella successione temporale in cui si svolgeranno le varie attività. Il formato usato nel calendario dipende da quale sia il mezzo, simbolico o non simbolico, maggiormente comprensibile allo studente.

Queste adesso sono le **"parole"** del bambino.

L'aspetto molto spesso tralasciato nell'uso del calendario è il modo colloquiale con cui il bambino e l'adulto discutono delle attività, sistemando ed esplorando insieme le "parole", usando semplici vocaboli o gesti o segni e posizionando in ordine le "parole". Inoltre, e d'importanza critica, il calendario dà l'opportunità allo studente di richiedere o contestare alcune attività.

Sebbene il calendario delle attività non sia un sistema di scelta (ossia un sistema in cui è lo studente a scegliere le attività) in effetti fornisce al bambino una via per esprimere sentimenti e preferenze.

Se il desiderio del bambino non può essere esaudito, il calendario dà comunque all'adulto l'opportunità di riconoscere le sue preferenze e mostrargli quando le attività preferite possono essere svolte.

Questo riconoscimento delle preferenze avviene attraverso lo spostamento e la sistemazione delle "parole" sul calendario, usando allo stesso tempo semplici vocaboli, segni e/o gesti.

Come:

Il calendario delle attività deve essere ritagliato sul bambino, e può essere fatto da mensole di legno, contenitori di plastica, scatole di cartone o una lavagna con velcro. Le scatole delle scarpe, in tinta unita e con i coperchi (senza scritte o figure) hanno avuto particolare successo con molti bambini. Alcuni usano quaderni ad anelli ed ogni pagina rappresenta una differente attività del giorno.

Identificare un luogo accessibile al bambino dove tenere e poter usare il calendario.

All'inizio della giornata, sedetevi con il bambino e, partendo da sinistra verso destra, guardate/sentite/parlate delle "parole" fino a che ogni momento del giorno sia stato riempito nell'ordine in cui le attività si susseguiranno.

L'adulto classifica l'attività che la "parola" simboleggia attraverso un vocabolo o un gesto. Può essere d'aiuto tenere una lista di "parole" così ci sarà coerenza nella classificazione vocale.

Inizialmente alcuni bambini non sono in grado di occuparsi del calendario di un intero giorno. In queste situazioni è meglio presentare le prime tre attività insieme agli oggetti o ai simboli ad esse associati. Quando queste tre attività sono state completate, allora verranno presentate le altre tre e così via.

Per quei bambini che all'inizio hanno bisogno di un calendario ancora più semplificato, l'oggetto che rappresenta l'attività può essere indossato su una fascia-parola, che altro non è che una fascia di velcro portata sul braccio, sul polso, sulla gamba o su qualsiasi altra parte del corpo del bambino.

In tutte le situazioni il bambino usa l'oggetto come parte integrante dell'attività ma lo rimette sulla fascia porta-parola quando non ne avrà bisogno in altri momenti dell'attività.

Lo studente prende (con o senza assistenza) la "parola" dalla casella all'estrema sinistra e la usa in modo funzionale durante l'attività che la parola rappresenta.

Al termine dell'attività la "parola" viene riposta nella scatola del "già fatto", pronta per essere usata un altro giorno. A questo punto viene usata un'altra "parola" e così via. Alla fine della giornata tutte le "parole" simboleggianti le attività relative saranno state usate-a meno che il calendario non venga modificato: in questo caso le "parole" dovranno essere sostituite.

Appena lo studente arriva

a) a capire lo scopo del calendario e

b) ad associare le parole convenzionali o i segni ad ogni "parola",

il compito può diventare un po' più impegnativo.

All'inizio della giornata l'adulto mostra al bambino la scatola del "già fatto", contenente tutti gli oggetti di riferimento delle varie attività.

L'adulto fornisce le parole convenzionali o i segni per la prima attività da svolgere, il bambino cerca nelle caselle la "parola" corrispondente, la fissa alla fascia e dopo la mette nella scatola giusta.

In questo modo l'attività favorisce

- a) l'associazione tra espressione vocale-segno e la "parola",
- b) le capacità figurative,
- c) la coordinazione occhio – mano,
- d) il concetto di numero,
- e) la corrispondenza 1:1,
- f) il concetto di tempo e, potenzialmente
- g) la comunicazione espressiva.

Appena lo studente è in grado di trattare i simboli astratti, gli oggetti tangibili che sono stati usati durante le attività vengono rimpiazzati con simboli degli oggetti stessi, parti degli oggetti, materiali da imballaggio, fotografie e così via.

Allo stesso tempo il calendario delle attività può anche essere cambiato per diventare più facilmente trasportabile e per contenere più "parole".

Quando il bambino è a suo agio con il calendario quotidiano, il passo successivo più logico sarà quello di sviluppare un calendario della settimana e, in seguito, un calendario mensile.

Punti da ricordare

Il beneficio dato dall'uso di un calendario sta

- a) nell'adoperarlo coerentemente,
- b) nel renderlo accessibile al bambino,
- c) nel riconoscere i tentativi del bambino per comunicare attraverso il calendario e
- d) nel mostrare al bambino ogni cambiamento nelle attività tramite vocaboli-segni-gesti e nel cambiare la posizione degli oggetti o dei loro simboli all'interno del calendario.

Il calendario delle attività è risultata molto efficace con molti bambini:

- a) quelli che hanno sviluppato molto poco o addirittura per nulla il linguaggio,
- b) sono stati diagnosticati autistici,
- c) tendono ad essere disorganizzati, timidi o paurosi e/o quelli che presentano problemi comportamentali.



Diari e giornali di lavoro

Perché:

Molte famiglie conservano con cura i ricordi degli avvenimenti più significativi attraverso gli album di fotografie. Questi album permettono loro di ricordare i momenti importanti e condividere questi ricordi con gli altri. Simili resoconti di avvenimenti quotidiani permettono ai bambini di ricordare le loro esperienze, sviluppare il senso del tempo (passato, presente e futuro), aiutarsi nella comprensione di rappresentazioni simboliche ed incoraggiare la comunicazione proprio attraverso la condivisione con gli altri delle loro importanti attività.

Si fornisce al bambino un argomento di conversazione e diventa un'attività sulla quale impegnarsi insieme a qualcun altro. Importanti per il successo e l'uso soddisfacente dei diari sono le esperienze ed il bisogno del bambino di essere coinvolto attivamente in qualsiasi attività che lui stesso poi userà nel diario. I diari sono un metodo particolarmente efficace per i bambini per parlare a scuola degli eventi avvenuti a casa e viceversa, e diventano una modalità per condividere le esperienze con gli amichetti.

Cosa:

Il modo di tenere un diario dipende dai gusti del bambino e dalle sue competenze linguistiche.

Può includere l'uso di oggetti, parti di oggetti, immagini, parole scritte, disegni, etichette di confezioni e qualsiasi cosa collegata ad un'attività nella quale il bambino si è impegnato.

La varietà di diari e giornali di lavoro aiutano a sviluppare il concetto di classificazione e categoria e, per molti bambini, serve come mezzo di lettura.

Come:

Procuratevi dei quaderni a tre anelli, ognuno dal colore diverso per racchiudere:

- a) promemoria tangibili
- b) disegni fatti dal bambino
- c) fotografie

Scegliete un posto, accessibile al piccolo, dove tenere i quaderni.

1. Diari:

Per avere dei risultati bisogna dare risalto a diversi avvenimenti almeno ogni settimana.

Tali avvenimenti potrebbero includere giocare con i palloncini ad una festa, andare a mangiare ad un fast food, cadere e farsi male ad un ginocchio, mettere fili di lamè sull'albero di Natale, giocare nella sabbia e così via.

Se il bambino effettivamente inizia a giocare con un oggetto, allora quell'oggetto può diventare utile per il diario. Usate l'oggetto (o parte di esso) assieme al bambino, aiutatelo ad incollarlo su un quadratino di materiale consistente, scrivendo su una pagina la

data e qualche breve frase riguardo all'attività in corso, e mettete l'immagine sul diario. Gli oggetti per il diario potrebbero essere: palloncini sgonfi, cannucce, cerotti, decorazioni, della sabbia in un sacchetto, ecc.

2. Disegni fatti dal bambino:

disegnare dovrebbe essere qualcosa di così eccitante da far ricordare al bambino quell'attività stessa ogni volta che ne vedrà un disegno. Per ottenere dei risultati è importante che il bambino si diverta mentre disegna (ad esempio non ha senso far usare delle matite colorate ad un bambino non vedente), è importante assecondare le sue capacità sensoriali e trasferirgli un senso di riuscita, anche se all'adulto non dice niente.

--- Non dimenticate che Picasso ha fatto una fortuna con quadri che molti di noi hanno apprezzato poco.

I disegni possono essere fatti:

- a) dal bambino da solo,
- b) dal bambino assistito dall'adulto,
- c) facendo assistere l'adulto dal bambino oppure
- d) facendo guardare al bambino mentre l'adulto disegna (l'ultima opzione è la meno consigliata).

Usate evidenziatori, colori da usare con le dita, pittura con una certa densità, ecc. Assicuratevi che i materiali siano adatti al bambino e facili da usare.

--- E' molto efficace disegnare frequentemente gli stessi soggetti, facendolo lentamente e spiegando ogni cosa al bambino con un linguaggio semplice.

In questo modo si gettano le basi per la comprensione delle immagini e, forse, per fasi più elaborate di comprensione simbolica visiva.

Ogni disegno va datato, corredato da alcune brevi frasi, e poi sistemato nel quaderno.

Per favorire meglio la capacità alla classificazione, il quaderno potrebbe essere diviso in sezioni, per tipi di disegni. Ad esempio:

- Le stampe a rilievo di oggetti di riferimento sono molto efficaci;
 - Le stampe a rilievo delle mani del bambino, delle mani dell'adulto e delle mani degli amichetti possono aumentare la consapevolezza delle mani, del loro uso, dell'associazione oggetto-immagine, della distinzione di colore e misura e così via.
 - Una volta che il bambino comprende effettivamente le immagini, la foto di una mano può essere divisa in due per fare così un puzzle di due pezzi.
- Per aumentare lentamente la complessità dei disegni è possibile includere giochi appositamente modificati come "Concentrazione", "Pesce" o "Guerra" da fare con gli amichetti.

3. Fotografie di oggetti.

Queste sono utili nella comprensione della bi-dimensionalità, ma devono essere ben fatte. Le fotografie più facili da distinguere sono quelle di dimensione

13x18, non lucide, fatte su uno sfondo celestino (anche un lenzuolo puo' andare), senza altri oggetti o superfici sullo sfondo. Le fotografie degli oggetti dovrebbero essere fatte da diverse angolazioni, una serie per soggetto. Le fotografie fatte con la luce naturale riducono il bagliore del flash. Incollate ogni fotografia su cartoncini della stessa misura e colore, io suggerisco con margini neutri (non colorati), perché stiamo cercando di sviluppare le capacità di distinzione e di recettività visiva. Fate parecchie copie della stessa fotografia in modo che in futuro si possa giocare a combinarle o separarle. Un altro gioco più complesso da fare è combinare e separare i cartoncini con le fotografie fatte dalle diverse angolazioni.

4. Fotografie di persone:

attività per promuovere il riconoscimento di una fisionomia.

Come per le fotografie degli oggetti, suggerisco di far mettere le persone, una alla volta, in piedi contro uno sfondo celestino (sempre il lenzuolo). Ogni persona dovrebbe essere coperta con un asciugamano blu in modo da non mostrare alcun vestito. La fotografia dovrebbe essere a mezzo busto, facendo attenzione a lasciare fuori il più possibile dalla foto la parte di sfondo al di sopra della testa.

--- Concentratevi sul volto. Sugerirei di fare tre pose

per ogni volto: di fronte, frontale parziale e profilo: anche se non le userete subito tutte vi torneranno utili in futuro. Come con le foto degli oggetti, incollate la foto di ogni persona su di un cartoncino – tutti della stessa misura e colore. Suggerisco di mostrare, la prima volta, poche foto al bambino, e di osservare la sua reazione senza sollecitare più di tanto.

5 Confezioni naturali

Una volta che il bambino ha fatto l'associazione tra la confezione e un alimento, una bevanda, un giocattolo o del materiale di apprendimento, la parte di ogni confezione che più attrae il bambino può essere ritagliata e incollata su un cartoncino. Come per le fotografie, incollate ogni etichetta o pezzo di confezione su un cartoncino della stessa misura e colore e non colorate i bordi.

Ricordate:

a) il bambino deve vedere come la parte viene ritagliata da un qualcosa di intero, quindi è bene far partecipare il bambino.

b) il piccolo può aver bisogno di vedere questo processo molte e molte volte. I duplicati di uno stesso cartoncino servono per fare il gioco di combinazione e separazione.

c) l'etichetta di un succo di frutta non rappresenta necessariamente tutti i tipi di succhi di frutta.



Organizzazione di sequenze di attività

Suggerisco di organizzare le attività in sequenza come fare uno spuntino, pranzare, incollare o colorare, mantenere l'igiene personale o qualsiasi attività che comporti l'uso di più di un oggetto o materiale da insegnamento. In questo modo il bambino capisce chiaramente il susseguirsi dei passaggi in un'attività e acquisisce la sensazione del tempo che occorre per portarla a termine.

La tecnica fornisce al bambino un modo per capire che cosa è necessario fare, anche se il piccolo non parla. L'organizzazione in sequenze è particolarmente utile per quelle attività che risultano sgradevoli al bambino (ad esempio, stimolazione orale, pulizia dei denti ...).

Ad esempio, un'attività di incollatura prevede tre passaggi principali: selezionare il materiale da incollare, mettere la colla sul materiale e incollarlo sullo sfondo prescelto. Progettare un'attività organizzata in sequenze in un ambito definito (ad esempio un ripiano di lavoro), consente di acquisire una chiara sequenza di passaggi, un inizio e una fine definiti, e di prendere confidenza con i materiali.

ATTIVITA' DI INCOLLATURA

A	B	C
A = contenitore con il materiale da incollare	B = colla in pasta (più facilmente manipolabile della colla in stick)	C = sfondo su cui incollare

L'adulto che assiste il piccolo muove le proprie mani in modo teatrale (lentamente ed enfaticamente) per dimostrare **come** fare ad incollare.

In particolare è utile mostrare la componente **ritmica** dell'attività e far concordare il linguaggio verbale ai gesti. Ad esempio, l'adulto potrebbe eseguire i gesti e contemporaneamente dire: "prendi, spalma, incolla", poi fare una pausa per dar tempo al bambino di elaborare ciò che ha visto e sentito.

L'adulto ripete i gesti diverse volte e poi si ferma all'inizio con le mani sospese in maniera da invitarlo a partecipare. Se il bambino sente di aver bisogno di essere accompagnato nei movimenti dalla mano dell'adulto (con la tecnica della mano di chi assiste sotto la mano del piccolo) per meglio comprendere i gesti, suggerisco di lasciarlo fare.

L'organizzazione in sequenze dei pasti dovrebbe prevedere l'uso di un'area definita per l'attività e del materiale adatto al bambino, in modo da evitare che il cibo si versi o che il piccolo faccia movimenti a vuoto. La sistemazione effettiva dovrebbe svilupparsi attorno alle abilità motorie del bambino in modo che possa raggiungere il maggior numero possibile di

risultati positivi. Inoltre, suggerisco che l'insegnante o la persona che segue il bambino oltre ai genitori esamini tutti gli oggetti usati durante i pasti per determinare che siano adatti il più possibile al bambino.

I PASTI

B	A	C	D
A = tazza B = tovagliolo C = tazza D = cucchiaino			

Suggerisco l'organizzazione in sequenze di attività anche per utilizzare un mangianastri.

In questo caso ci sono tre principali passaggi: scegliere la cassetta, inserire la cassetta nel registratore e infine accenderlo. Progettare un'attività organizzata in sequenze in un ambito definito (ad es. ripiano di lavoro), consente di acquisire una chiara sequenza di passaggi, un inizio e una fine definiti, e prevede l'uso di materiali adatti.

IL MANGIANASTRI

A	B	C
A = cassetta B = mangianastri C = interruttore		

LAVARSI I DENTI

A	B	C	D
A = spazzolino in posizione tale che le setole siano inclinate verso destra			
B = spremere il dentifricio in modo che non ne fuoriesca in eccesso. Orientare il contenitore (dispenser) in modo che il dentifricio finisca direttamente sullo spazzolino.			
Fare un cerchietto rosso vivace sulla punta dello stantuffo			
C = piccolo bicchiere d'acqua			
D = piccolo asciugamano			